

dell'art. 8 della legge 68/99, i percorsi previsti dalle normative sul collocamento mirato.

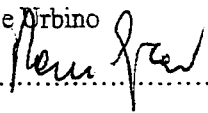
4. Di prevedere la figura del tutor per l'inserimento lavorativo tra le professionalità presenti nelle equipe di lavoro.
5. Di concordare momenti di verifica tra "l'équipe di lavoro" e il gruppo integrato dell'Amministrazione Provinciale (Servizi Sociali e Politiche del Lavoro) e i gruppi tecnici attivati in sede degli ambiti territoriali, volti alla valutazione degli interventi previsti dal progetto provinciale.

SI CONCORDA INOLTRE

6. Di contribuire per la realizzazione del progetto, in allegato, Prevenzione "Alcol" nelle scuole, realizzato in modo integrato fra i diversi soggetti territoriali, in quanto vera emergenza che coinvolge in modo sempre più pericoloso il mondo giovanile con evidenti rischi di uso e abuso con scarsa percezione dei rischi connessi e con modelli culturali spesso conniventi.
7. Il contributo dell' Amministrazione Provinciale di euro 7.500,00 mirato all'inserimento lavorativo di persone con disagio mentale e di euro 3.925,39 quale fondo per le tossicodipendenze mirato al progetto prevenzione "Alcol" nelle scuole: per un totale di euro 11.425,39
8. Che il presente protocollo viene attuato in via sperimentale per la durata di 1 anno dalla data di approvazione dello stesso

Pesaro,

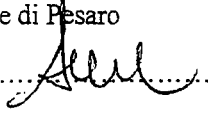
Direttore Area 1 Provincia di Pesaro e Urbino

Dott. Massimo Grandicelli 

Dirigente 1.2 Provincia di Pesaro e Urbino

Dott. Walter Mariani 

Direttore Servizi Sociali Comune di Pesaro

Dott.ssa Mirella Simoncelli 

Progetto

" IL SERVIZIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - CENTRI PER L'IMPIEGO"

Indice

I - OBIETTIVI

II - ATTIVITA'

- a) **Servizi al disabile**
- b) **Servizi all'azienda**
- c) **Costruzione della rete territoriale**
- d) **Costruzione di uno strumento informatizzato per il matching disabile - azienda**
- e) **Attività di back-office**

III - MODELLO OPERATIVO PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

- a) **Metodologia**
- b) **Fasi**
 - 1. **Conoscenza del disabile**
 - 2. **Analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro**
 - 3. **Ipotesi di abbinamento disabile-azienda**
 - 4. **Definizione del progetto di inserimento lavorativo**
 - 5. **Il "contratto"**
 - 6. **Accompagnamento**
 - 7. **Risoluzione del progetto**
- c) **Strumenti**

IV - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

V - TIMING

BIBLIOGRAFIA

L'Art.2 della legge 68/99 definisce il collocamento mirato come quella serie di strumenti tecnici e di supporto che consentono di valutare le capacità lavorative della persona disabile, analizzare il posto di lavoro e produrre un adeguato inserimento lavorativo, attraverso forme di sostegno, azioni positive e soluzioni di problemi riguardanti gli ambienti di lavoro, gli strumenti e le relazioni interpersonali.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo è chiamato ad assolvere tale compito tramite strumenti e metodologie proprie: permettere l'inserimento lavorativo di persone disabili nel sistema produttivo facilitando l'incontro tra le diverse esigenze delle due realtà.

L'operatore della mediazione (professionista che opera in raccordo, anche di rete, ed in équipe con gli altri specialisti dell'area del collocamento mirato) progetta e sostiene il percorso del disabile nel mondo del lavoro:

- garantendo aiuto e sostegno nella scoperta e comprensione di bisogni, inclinazioni e competenze e nell'elaborazione di un progetto personale;
- fornendo informazioni ed interventi che permettano di tracciare il proprio percorso formativo oppure di scegliere una professione, acquisire le competenze per svolgerla, ricercare l'inserimento lavorativo;
- stimolando l'acquisizione di competenze trasversali inerenti alla crescita globale della persona, al livello dell'autonomia, alla maturità professionale;
- garantendo l'accompagnamento nel processo di inserimento;
- promovendo una rete territoriale che favorisca il superamento della chiusura del mondo del lavoro verso le persone in difficoltà.

L'obiettivo prioritario è offrire una serie di servizi finalizzati alla realizzazione di inserimenti lavorativi mirati vantaggiosi per le persone disabili coinvolte che, grazie ad essi, aumentano le probabilità di una soddisfacente vita professionale, e convenienti per le imprese, che in tal modo possono assolvere nel modo più produttivo agli obblighi imposti dalla legge 68/99.

Le attività di seguito distinte illustrano i diversi interventi che il servizio realizza per il pieno raggiungimento degli obiettivi:

A) SERVIZI AL DISABILE

I servizi offerti ai disabili sono volti ad una adeguata valutazione delle caratteristiche dei soggetti e alla messa a punto di progetti personalizzati in vista di un successivo inserimento nel mondo del lavoro:

- accoglienza e informazione
- orientamento
- sostegno all'inserimento lavorativo
- progetti di orientamento presso le scuole per alunni disabili in fase di completamento dell'obbligo formativo
- progetti di orientamento presso i Centri Locali della Formazione nell'ambito dell'attività formativa rivolta ai disabili

B) SERVIZI ALL'AZIENDA

I servizi offerti alle aziende corrispondono all'esigenza di realizzare inserimenti lavorativi efficaci e produttivi e pertanto sono i seguenti:

- informazione e consulenza in materia di assolvimento agli obblighi della legge 68/99 e per l'accesso alle agevolazioni;
- studio e analisi delle posizioni lavorative e delle mansioni;
- ricerca dei soggetti più idonei alla mansione da ricoprire;
- supporto nell'adattamento del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative del disabile;
- azioni di accompagnamento e supporto in azienda.

C) COSTRUZIONE DELLE RETE TERRITORIALE

Un elemento costitutivo dei processi di "mediazione" è la presenza di un sistema di servizi (rete) capace di operare in modo cooperato e sinergico su obiettivi condivisi di maturazione della personalità e di integrazione sociale del disabile.

Si prevede quindi lo sviluppo di collegamenti con gli Enti Istituzionali e con i Servizi con i quali il disabile viene in contatto nell'arco della vita e che a più livelli intervengono nei diritti che gli sono riconosciuti.

La connessione della rete permette di avere una conoscenza reciproca fra i vari servizi (ruoli e funzioni) ed una sinergia degli stessi per una migliore gestione di un sistema nel quale il Centro dell'Impiego diviene il fulcro, nel suo ruolo di mediatore tra l'universo della disabilità ed il sistema produttivo.

Per l'avvio della rete territoriale si prevede la realizzazione di incontri con i diversi servizi a seconda delle aree di appartenenza.

Per quanto riguarda l'area socio-sanitaria, in questa fase di riforma nazionale dei servizi sociali (L. 328/2000) e attuazione del Piano Sociale Regionale, si prevede l'organizzazione di un incontro provinciale con i servizi sociali e sanitari del territorio, quali: Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanti dei Comuni aderenti, Coordinatori delle UMEA - A.USL, Responsabili della Medicina Legale - ASL, Responsabili dei Servizi di Dipartimento di Salute Mentale - A.USL.

Per l'area lavorativa si prevedono incontri con le associazioni di categoria, associazioni sindacali, consulenti del lavoro, Inail, INPS,...

Per l'area formativa si prevede il coinvolgimento dei Centri Locali della Formazione e le scuole.

D) COSTRUZIONE DI UNO STRUMENTO INFORMATIZZATO PER IL MACHING DISABLE-AZIENDA

Si intende realizzare una procedura standardizzata di archiviazione di tutti i dati utili riguardanti da un lato le Aziende con obbligo di assunzione di categorie protette sulla base delle indicazioni previste dalla L.68/99 e di tutte quelle Ditte che fanno richiesta di assunzione di persone con disabilità, dall'altro i lavoratori disabili con tutte le informazioni utili circa le loro capacità migliori al fine dell'inserimento lavorativo.

Scopo ultimo è quello di fornire uno strumento informatizzato con caratteristiche di flessibilità in grado di facilitare l'individuazione dei disabili idonei ad una determinata mansione e al tempo stesso a quale richiesta di lavoro può essere indirizzato il disabile.

Per raggiungere tale scopo viene realizzato un programma basato su un database e un interfaccia web facilmente accessibile alle persone addette al suo utilizzo e allo stesso tempo protetto da policy (parametri) di sicurezza multilivello.

Si possono individuare almeno tre fasi di lavoro:

- progettazione,
- realizzazione,
- test

Progettazione

- a) Studio dei moduli cartacei che individuino le voci per poi archiviare dati sensibili che siano funzionali all'incrocio domanda/offerta in base a categorie da definirsi. Tali categorie dovranno essere definite e catalogate in base ai parametri di flessibilità nella ricerca e di rispondenza agli standard stabiliti dagli Enti preposti e dalla normativa vigente.
- b) Valutazione degli obiettivi da conseguire organizzati secondo criteri di priorità.
- c) Strutturazione dei dati attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso per il controllo dei collegamenti logici e funzionali.

Tutto questo allo scopo di avere una struttura coerente che faccia da base alla fase della successiva realizzazione.

Realizzazione

Si divide in due branche:

a) Sviluppo del database

Il database verrà implementato, almeno nella prima parte, con il software MS Access 2 a 2 compatibile con la piattaforma Window nel quale verranno realizzate le tabelle atte a contenere i dati relativi alle aziende, ai lavoratori disabili, e agli utenti autorizzati all'utilizzo del software.

Tramite lo stesso software sarà possibile utilizzare delle query capaci di filtrare, estrarre gli incroci utili utilizzando i parametri stabiliti e standardizzati in fase di progettazione e comuni sia alle aziende sia ai lavoratori disabili.

Allo scopo di acquisire la prima mole di dati si valuterà l'opportunità di realizzare le banche dati Netlabor importando un primo stock di dati direttamente da Netlabor. Una volta testata la funzionalità del database e la sua rispondenza alle esigenze di lavoro, si valuterà l'eventuale migrazione verso il software SQL Server 2000 qualora ci sia bisogno di un sistema di gestione del database più performante ed efficace.

b) Sviluppo dell'interfaccia Web che preveda l'implementazione di un server interno.

Parallelamente allo sviluppo del database verrà realizzata l'interfaccia di lavoro in tecnologia MS ASP. I vantaggi offerti dall'utilizzo di un sistema web-based sono innanzitutto la fruibilità da diverse piattaforme ed in secondo luogo la centralità dei processi di elaborazione per ottenere una estrema facilità di aggiornamento.

Essendo virtualmente svincolata dalle restrizioni di un software tradizionale, l'interfaccia verrà sviluppata in modo da venire incontro alle esigenze degli utenti secondo canoni di necessità e usabilità. Allo scopo di far funzionare il sistema bisognerà implementare un server web interno residente nella macchina //server dati.

Test

Terminate le due precedenti fasi il software verrà testato in regime di semi operatività per valutare la funzionalità del programma, l'effettiva rispondenza alle esigenze e le eventuali correzioni di errori di programmazione. In base a questa valutazione verranno effettuati le relative aggiunte e correzioni.

E) ATTIVITÀ DI BACK-OFFICE

Il servizio svolge infine l'attività di raccolta, archiviazione e aggiornamento delle informazioni utili riguardanti diversi settori: la formazione, la normativa, metodologie di inserimento lavorativo, settore sociale e sanitario, etc....

Va inoltre considerato tutto l'aspetto legato agli adempimenti amministrativi del collocamento mirato (tenuta delle liste, rilascio delle autorizzazioni, degli esoneri, stipula convenzioni...) la cui gestione è di esclusiva competenza del responsabile del collocamento obbligatorio.

A) METODOLOGIA

L'integrazione lavorativa del disabile ha senso se costituisce una opportunità di crescita personale del soggetto. Il percorso di inserimento nel sistema produttivo viene programmato in armonia con il progetto di vita complessivo di quella persona. Il conseguimento di una occupazione stabile rappresenta un fattore fondamentale per la costruzione di una identità personale e sociale positiva

Costruire un modello operativo per il collocamento mirato vuol dire, anche, realizzare un'azione di rete tra i servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro e le politiche formative, i servizi socio-sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di realizzare un inserimento lavorativo stabile e soddisfacente per il disabile e per l'azienda.

A tale scopo il Servizio per l'inserimento lavorativo opera a diversi livelli:

- esplora, osserva ed individua mansioni per inserimenti mirati, nei singoli contesti lavorativi;
- prepara il sistema sociale aziendale e rassicura l'organizzazione aziendale;
- seleziona le persone in situazione di handicap
- studia abbinamenti idonei e reciprocamente gratificanti;
- sceglie gli strumenti della mediazione da abbinare ad ogni singolo progetto
- studia la fattibilità operativa dei progetti
- supporta e verifica l'inserimento

B) FASI

Il modello operativo per il collocamento mirato è caratterizzato da diverse fasi:

1. Conoscenza del disabile
2. Analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro
3. Ipotesi di abbinamento disabile-azienda
4. Definizione del progetto di inserimento lavorativo
5. Accompagnamento e supporto in azienda

Nelle diverse fasi diviene indispensabile la collaborazione ed il supporto del Comitato Tecnico. A tale proposito si prevede un incontro con il Comitato Tecnico per concordare modalità di lavoro integrate e sinergiche.

Si procede ora a sviluppare ciascuna di queste fasi.

1. Conoscenza del disabile

Tale fase inizia con un colloquio di orientamento con il disabile diretto alla verifica della presenza di un progetto personale di inserimento professionale e alla sua eventuale definizione e messa a punto.

In questa fase vengono verificati i bisogni, le motivazioni, gli interessi e le attitudini dell'utente e vengono conseguentemente concordati i percorsi da attivare. Il concetto di acquisizione del "ruolo lavorativo", assume una importanza centrale.

Si tratta di un processo di orientamento, in cui il soggetto è supportato nell'individuazione, valutazione e selezione delle opportunità educative, professionali e lavorative e nella successiva definizione ed attuazione del piano di azione.

La raccolta di informazioni sull'utente avviene in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi, secondo le loro specifiche competenze.

Per la "conoscenza del disabile" si elabora uno strumento di raccolta dati. Lo strumento consiste in una griglia operativa di raccolta dati suddivisa per aree (dati personali, certificazione di invalidità, diagnosi funzionale, situazione socio-economica, profilo socio-lavorativo, capacità, competenze e conoscenze, capacità utili per l'inserimento lavorativo). I dati vengono elaborati ed archiviati su supporto informatico in modo da renderli abbinabili con le richieste delle aziende attraverso l'utilizzo dello strumento informatizzato per il matching disabile-azienda

Nella fase di avvio si effettuano colloqui con i disabili iscritti L. 68/99 presentatisi al servizio o convocati in base al D.Lgs n.181/2000 e D.Lgs. n.297/02.

In un secondo momento si prevede la convocazione dei rimanenti iscritti L.68/99 per completare la mappatura quali/quantitativa dell'utenza.

Il *colloquio iniziale* con il disabile si struttura nel seguente modo:

	Obiettivi	Contenuti
1	Autopresentazione e presentazione del servizio con creazione di un clima di collaborazione e empatia	Gli obiettivi del servizio
2	Ricostruzione del percorso professionale e identificazione e valutazione personale delle competenze acquisite	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Condizione attuale ✓ Esperienze lavorative effettuate ✓ Competenze acquisite e valutazioni personali
3	Ricostruzione del percorso di studi e formazione, identificazione e valutazione personale delle competenze acquisite	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Titolo di studio ✓ Corsi di formaz. profes., specializzazione..... ✓ Conoscenze/competenze acquisite e valutazioni personali
4	Ricostruzione di cosa fa al di fuori del lavoro	Capacità maturate e sua valutazione
5	Un primo bilancio personale delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Sintesi delle conoscenze e competenze frutto della storia formativa, professionale ed extra professionale - Verifica competenze sociali in situazione lavorativa e capacità lavorative residue
6	Colloquio di analisi dell'obiettivo professionale mirato ad esplorare i reali bisogni del disabile	<ul style="list-style-type: none"> ✓ che cosa vuole fare ✓ dove ✓ a quali condizioni
7	Valutazione delle risorse personali necessarie per raggiungere l'obiettivo professionale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Che cosa ha già ✓ Che cosa deve acquisire
8	Responsabilizzazione del disabile alla scelta del percorso. Riflessione e individuazione dei possibili percorsi da attivare per inserirsi nel mercato del lavoro, tenendo conto del suo obiettivo professionale.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi dei possibili percorsi orientativi, formativi e/o lavorativi ✓ Disponibilità a fare percorsi ✓ Pianificazione del percorso
9	Acquisizione di informazioni più approfondite	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disabilità ed anamnesi ✓ Condizione sociale ✓ Locomozione sul territorio ✓ Eliminazione delle barriere architettoniche
1	Chiusura del colloquio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ricordare obiettivo e piano ✓ Definizione degli impegni reciproci ✓

2. Analisi delle caratteristiche del posto di lavoro delle aziende

L'analisi del "posto di lavoro" tiene conto dei seguenti aspetti: caratteristiche ambientali ed organizzative dell'azienda; orario di lavoro; requisiti richiesti dalla mansione lavorativa (conoscenze, competenze, capacità necessarie).

Tale attività si realizza attraverso l'analisi dei prospetti informativi inviati dall'azienda, la richiesta epistolare di approfondimento, i colloqui con l'azienda.

Risulta utile la visita presso le aziende al fine di stabilire un colloquio con i Titolari o le figure professionali da essi delegate al fine di chiarire eventuali dubbi e di pubblicizzare le opportunità previste dalla legge e sostenute dal Centro per l'Impiego (promozione delle convenzioni, tirocini formativi e di orientamento, contratti di formazione e lavoro, agevolazioni fiscali, etc).

Per l'analisi del posto di lavoro è stata elaborata una griglia di rilevazioni dati suddivisa per aree (anagrafica dell'azienda, caratteristiche della mansione, titolo di studio richiesto, conoscenze richieste, informazioni aggiuntive su modo e luogo di lavoro e caratteristiche della mansione in riferimento alle capacità del lavoratore disabile)

I dati vengono elaborati ed archiviati su supporto informatico in modo da renderli abbinabili con le richieste delle aziende attraverso l'utilizzo dello strumento informatizzato per il matching disabile-azienda

2. Ipotesi di abbinamento disabile/azienda

Tale fase prevede l'analisi della compatibilità delle caratteristiche del posto di lavoro con le esigenze/capacità della persona disabile.

Il sistema informatico per il matching disabile-azienda facilita l'individuazione dei disabili più idonei ad una determinata mansione e al tempo stesso a quale richiesta di lavoro può essere indirizzato il disabile.

Con il supporto dello strumento informatico vengono ipotizzati abbinamenti disabile-azienda che vanno valutati e verificati.

3. Definizione del progetto di inserimento lavorativo

La fase di definizione del progetto di inserimento lavorativo vede coinvolti attivamente il disabile e l'azienda.

La definizione del progetto di inserimento lavorativo prevede l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione (vedi paragrafo C).

4. Accompagnamento e supporto in azienda

Obiettivo prioritario è valutare l'abbinamento tra i requisiti richiesti dall'azienda e le abilità e competenze del lavoratore disabile inserito ed attivare eventuali adattamenti e correzioni.

Pertanto saranno oggetto di valutazione:

- il raggiungimento di una adeguata maturazione relazionale;
- l'acquisizione di una sufficiente autonomia e di una corretta socializzazione lavorativa;
- l'acquisizione di adeguate capacità operative in relazione allo svolgimento delle mansioni individuate all'interno dell'azienda.

Le azioni sono:

- a) verificare in itinere la congruenza tra le competenze sociali e le abilità tecniche del disabile con l'ambiente di lavoro;
- b) individuare ed attivare gli interventi che agiscano sulle eventuali discrepanze che emergano dall'osservazione;
- c) analizzare la presenza di eventuali abilità mancanti nel disabile e decidere eventualmente se proporre all'organizzazione di lavoro determinate modificazioni che consentano all'individuo di vivere comunque nel sistema azienda.

Tali azioni vengono svolte attraverso un lavoro di équipe che coinvolga oltre alle diverse figure professionali del gruppo, anche dai rappresentanti dell'azienda.

C) STRUMENTI DI MEDIAZIONE

Diversi sono gli strumenti che rendono attiva e ed efficace la mediazione allo scopo di addestrare/integrare utenti disabili all'interno del sistema produttivo ed in diretta collaborazione con esso.

Essi consentono sia di avere un rapporto più "adulto" e mediato con l'utenza, sia di effettuare in modo più obbiettivo un'analisi sulla congruenza dei progetti.

In generale si possono individuare i seguenti strumenti, definibili anche progetti in quanto sono da adattarsi alle specifiche realtà del soggetto e da realizzarsi in collaborazione con la rete dei servizi:

- mediatori all'occupazione
- osservativi/formativi

Gli **strumenti mediatori all'occupazione** hanno l'obiettivo finale dell'assunzione per cui vengono rivolti a soggetti disabili che abbiano acquisito, in maniera soddisfacente, l'assunzione del proprio ruolo lavorativo.

Lo strumento della convenzione previsto dall'art.11 e dall'art. 12 L. 68/99 si configura quale idoneo a conseguire obiettivi di effettivo raccordo tra le aspettative dei lavoratori disabili a un impiego compatibile con le proprie condizioni e capacità di lavoro e di relazione e l'esigenza delle aziende a un inserimento proficuo nell'organizzazione produttiva.

Tra gli **strumenti osservativi/formativi** rientrano:

- i tirocini orientativi e formativi (L 196/197- D.M. 142/98 e L.R. 31/97)
- le borse lavoro L.R.18/96 modificata con la L.R. 28/2000 (da attivare in collaborazione con i servizi sociali comunali e provinciali)

Questi strumenti permettono di aumentare le competenze sociali dell'utente rispetto alle necessità del sistema produttivo realizzandole direttamente all'interno dello stesso.

Rappresentano dei veri e propri momenti di "test" per valutare il livello di crescita e di "tenuta" del disabile per consentirne gradualmente l'assunzione del ruolo di lavoratore.

Questo strumento, non vincolante per l'azienda, consente di far proseguire la formazione del ruolo lavorativo del disabile direttamente all'interno del sistema produttivo

La finalità è quella di migliorare la conoscenza dell'attività svolta dal servizio di mediazione per l'inserimento lavorativo dei disabili e degli strumenti introdotti dalla L. 68/99 e dalle LL.RR. 18/96, 24/2000 e 28/2000.


Adeguate rilievo andrà attribuito alle iniziative di diffusione dello strumento "Convenzioni" intendendo con questo termine

-gli accordi con i datori di lavoro per la definizione di un programma mirato e cadenzato di inserimenti lavorativi di persone disabili, con possibilità per le aziende di fruire anche di agevolazioni contributive;

- gli accordi con le aziende e le cooperative sociali finalizzate ad un inserimento temporaneo del disabile presso la cooperativa stessa ma con contestuale assunzione del lavoratore da parte dell'azienda obbligata.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevedono le seguenti azioni:

- a) incontri di sensibilizzazione e divulgazione del servizio di mediazione con:
 - Consulenti del Lavoro, realtà aziendali e Associazioni datoriali e sindacali
 - Servizi sociali e sanitari
 - cooperative sociali, associazioni
 - servizi formativi ed educativi
- b) pubblicizzazione telematica nel sito web della Provincia (collaborazione con i servizi informatici della Provincia)
- c) "Carta dei servizi": redazione di un documento che descrive tutti i servizi erogati, le loro specifiche finalità, le loro modalità di produzione e fruizione, i tempi di rilascio. Il documento costituisce un impegno del servizio nei confronti degli utenti ma al contempo rappresenta uno *strumento di informazione e di sollecitazione* verso gli utenti ad un utilizzo appropriato e consapevole di tutti gli istituti previsti dal collocamento mirato. Oltre ad un formato cartaceo, il documento potrebbe essere pubblicato nel sito web della provincia e accompagnato da un servizio di forum per raccogliere pareri e proposte degli utenti.

- 
1. “, Lavoro e fasce deboli - Strategie e metodi per l’inserimento lavorativo di persone con difficoltà cliniche o sociali”, C.Lepri, E. Montobbio, Ed. Franco Angeli, 1993
 2. “L’adattamento all’ambiente di lavoro nei soggetti deboli” C. Calkins, H.Walker Ed. Erickson 1994
 3. “Linee guida per la sperimentazione di un servizio di supporto all’inserimento lavorativo delle persone in situazione di handicap denominato N.I.L.H. (Nucleo Inserimento Lavorativo Handicap) di Ascoli Piceno” elaborato dagli operatori nell’ambito del Progetto Iniziativa Comunitaria Occupazione Horizon “Integrazione & Occupazione” gestito dalla Regione Marche Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro Anno 2000

PAGINA BIANCA